

dal 1887



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

MENSILE
DI INFORMAZIONE
Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario
Abbonamento Sostenitore £ 10.000
 Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 13641840
 intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava de' Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) — Tel. (089) 441625 - 441493

TESSUTI - BIANCHERIA

Corso Umberto I, 357
Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089/464307

Per la ricostruzione della chiesa di S. Francesco

I fratini minori del nostro Convento di S. Francesco hanno lanciato a tutti i cavesi di Cava e di Fuori, il seguente appello:

«Carissimo Amico e Benefattore, 13 anni fa il terremoto distrusse la nostra bella e monumentale Chiesa di S. Francesco. Il vedere completamente rovinato questo tesoro di arte e di fede tocca il cuore, non solo di noi frati del Convento, ma di tutti gli amici e devoti di S. Francesco.

Per i Cavesi la Chiesa di S. Francesco è un simbolo di amore e di fede alla loro terra poiché i loro padri la costruirono con tanti sacrifici, con gioia ed entusiasmo nell'anno 1500, ed essi l'amano e la frequentano con grande devozione.

Nonostante i nostri sforzi, finora non è stato possibile avere alcun finanziamento da parte della Stato, né è prevedibile averlo a breve scadenza, data l'attuale congiuntura economica. Questa la situazione angosciosa che ci ha fatto venire alla decisione di costituire un Comitato per raccogliere offerte e per iniziare i lavori di ricostruzione: lavori urgenti e necessari, sia per la tutela dai ladri e dalle intemperie dei residui dalla Chiesa, sia per rendere funzionale una grossa parte della Chiesa, cioè il "Transetto", giacché nel 1995 ricorre l'Ottavo Centenario della nascita di S. Antonio, tanto venerato da tutti i Cavesi.

Con questi sentimenti ci rivolgiamo al cuore di ogni Cavese, per chiedere un efficace e prezioso contributo. Il Crocifisso di S. Damiano, ad Assisi, così parla a S. Francesco: «Va, Francesco, ripara la mia Chiesa che sta in rovina».

Oggi S. Francesco si rivolge a te, amico e benefattore, chiamandoti per nome: «Ripara la mia Chiesa sta in rovina». Aiutaci! Te ne preghiamo con tutto il cuore.

S. Francesco e S. Antonio ricompensano la tua carità e benevolenza con grazie e benedizioni per te e per la tua famiglia».



Il padre Giuseppe Baldini ci aveva chiesto una copia del nostro indirizzario per potersi rivolgere direttamente ai nostri lettori; gli abbiamo spiegato che l'indirizzario è una cosa gelosa, ma gli abbiamo promesso che gli avremmo fatto realizzare lo scopo pubblicando l'appello sul nostro Castello.

Per tanto rivolgiamo a tutti i cavesi residenti fuori Cava di accogliere con entusiasmo l'Invito ad essi rivolto a nostro mezzo dai padri francescani, perché la nostra monumentale chiesa possa risorgere. Per fortuna è rimasta miracolosamente in piedi la parte più pregevole della facciata ed il campanile, sicché c'è da bene sperare che con l'aiuto dei fedeli il tempio possa risorgere. Certo, attraverso i secoli e specialmente in questo nostro secolo, la chiesa di S. Francesco è stata molto sfornata e dell'antico splendore non rimane che il ricordo negli scritti storici, tra i quali quelli da noi inseriti nel nostro Sommario.

Segnaliamo ai cavesi di buona volontà che le offerte vanno inviate direttamente al P. Guardiano del Convento di S. Francesco di Cava, oppure vanno versate sul loro conto corrente postale N. 12801841.

Purtroppo chi pe' nu grappelle e chi pe' na pigna, i soldi dello Stato per la ricostruzione sonofiniti e quelli che ci abbiamo perduto stiamo stati come sempre noi cavesi, perché non abbiamo tenuto Santi in Paradiso, ossia uomini che potessero autorevolmente rappresentarci e curare i nostri interessi.

II SUPERIORE
P. Agnello Basile
O.F.M.

L'ANNO DELLA PULIZIA

Tangentopoli ed i problemi ad essa connessi hanno mutato completamente la nostra vita. La corruzione dilagante nelle più alte sfere del Parlamento non era un fatto isolato a pochi "privilegiati": il teorema delle tangenti era valido sia per Lorsignani sia per chi occupava posti di minore rilievo. Dai segretari dei maggiori partiti politici, ai semplici amministratori di paesini provinciali, tutti hanno ricevuto sottobanco "mazzette" miliardarie o milionarie. Nei rampanti anni ottanta tutti lo sapevano, ma ognuno faceva finta di ignorare ciò che gli succedeva intorno. La pratica dilagante delle raccomandazioni, il fenomeno diffusissimo del voto di scambio, erano fatti noti. Ma accettati, sopportati. O meglio consolidati dalla moda del "così fai tutti". In ventitré mesi di inchieste a tappeto, Tangentopoli ha scoperto che un pentolone maleodorante, nel quale si è trovato di tutto. Persino i paladini della pulizia morale, evocata in nome del federalismo all'italiana, si sono involati in un contributo illecito di duecento milioni. Anche la Lega è finita dunque nel gran calderone delle tangenti. Ed il "senatur" Umberto Bossi ha dovuto rivedere molte delle sue posizioni, alla luce dell'arresto di Patelli, il cassiere del movimento. E' finita Tangentopoli? Crediamo di no. Ci aspettano altre sorprese, altri processi televisivi, le telecamere si soffermeranno ancora sul faccione di Craxi che rivelò fatti e misfatti di un decennio di corruzione. Ma intanto qualcosa è cambiato. Non crediamo solo provvisoriamente come alcuni politici in disgrazia vorrebbero farci credere. Pare sia subentrato, nel cittadino, finalmente, il senso del dovere. Rivelata il direttore di una importante banca del salernitano: «ad un recente concorso, nel quale ero esaminatore, non mi è pervenuta nessuna raccomandazione». L'anno nuovo dunque potrebbe essere veramente un momento di rivincita per i tanti italiani bravi che, in passato, sono stati bocciati in esami e concorsi, per fare posto ai raccomandati dei vari potenti di turno. La speranza è che Tangentopoli abbia spazzato via il marcio che c'era in passato per far valere finalmente i meriti personali, le capacità di ognuno. Chissà forse potremmo anche avere una Repubblica fondata sull'attività creativo, su meriti e non demeriti. Abbiamo vissuto per anni con una classe politica che, nascondendosi sotto le

semibianche di una effimera quanto utopistica democrazia, ci ha resi schiavi e servi, sottomessi ad un regime ignobile. Sembrano secoli, ma solo due anni fa i vari Craxi, Pomicino, Gava, Forlani, erano uomini riveriti e temuti. Oggi sono comparsi, in un'aula glaciale di Pietro che li ha inchiodati alle proprie responsabilità. Ben vengano allora i processi pubblici se servono a smascherare ancora una volta la corruzione, o meglio i volti della corruzione. Ma non se abusi, perché la televisione può essere un'arma letale, e spesso basta un'inquadratura, un tono di voce particolare per far apparire in maniera differente un atteggiamento, un discorso. Il 94' sarà un anno importante: dovrà finalmente segnare l'uscita del nostro paese dallo fascio in cui l'hanno precipitato cinquant'anni di malgoverno. Sarà l'anno delle elezioni che spazzerà via la vecchia classe politica iniqua sia per le vicende di Tangentopoli sia per le collusioni con la criminalità organizzata. Attendiamo con fiducia uomini nei quali poter finalmente credere, ci aspettiamo che non si parli più se non al passato di mafia e camorra. E soprattutto pretendiamo che tutti coloro che hanno sbagliato paghino senza più rifugiarsi, vigliaccamente, sotto la coltre protettiva dell'immunità parlamentare.

(Scafati) Biagio Esposito

(N.D.D.) Sarà, ma io non ci credo!

Colpa Sòia

La nebbia in strette calli intossicando scende, la direzione prende dell'alveo polmonar.

Dal borgo S. Antonino fino alla ferrovia scoppia l'epidemia di un misterioso mal.

Gira per il municipio l'esperto brancolando le industrie perlustrando da S. Giovanni a Barr.

Dopo i disastri innumeri di questi mesi neri ancora altri veleni vengono a rallegrar!

Guido Cuturi (Napoli)

Un popolo di eroi e di criminali comuni

Un milione di italiani, secondo un rilevamento Cee, è "addetto" ad attività criminose: uno su cinquanta compresi donne, bambini, e vecchietti; uno su venti, se consideriamo solo la popolazione attiva. C'è di che stare allegri, a pensare che per ogni venti nostri amici, conoscenti e colleghi, almeno uno è mafioso, camorrista, "ndranghetista, affiliato alla Sacra Corona Unita, oppure spacciatore, rapinatore, truffatore, assassino... in proprio. Cose da Far West, si dice in stile giornalistico.

Ma non è vero, nel western classico, alla John Wayne, è vero che ci sono i banditi a tutto spasso per le verdi praterie, ma vivono, appunto, nelle praterie, in qualche anfratto del Gran Canyon, nei villaggi fantasma abbandonati dai cercatori del deserto, o addirittura in mezzo agli indiani: non solo, ma si distinguono benissimo lontano un miglio, in quanto hanno barba incolta, il cappello di traverso, la faccia catitiva e gli stivali poco lucidi. A differenza dei buoni, i quali abitano linde casette in ordinatissimi paeselli, lavorano indefessamente e, per premio, mangiano la domenica torta di mele confezionata da prospero, sempre giovani, mafiosi, fintine. Una bella visione, splendida manica, da cui trasuda un'evidentissima contrapposizione tra il Bene ed il Male, distinte, come si vede, anche geograficamente. Davvero consolante, questo quadretto idilliaco: peccato che esista solo nei film americani e nelle elucubrazioni di Calvino! In Italia, poi!

In Italia questo uno su venti non vive sull'Aspromonte o in Barbagia; non è necessariamente un "viado" brasiliano, un tossicodipendente all'ultimo studio, un disperato della vita, un bravaccio manzoniano.

No, può essere benissimo l'incensurato gesto di un negozio a capitale mafioso, ovvero il commercialista che ghe ghe il bilancio, ovvero... eccetera. Così leggiamo anche che, a Palermo, la criminalità possiede un'azienda sua; e, in tutto il Sud, il 20% delle attività economiche.

E' ovvio che cose del genere non sono di competenza del giovincello tipo "Mary per sempre", il quale può tentare, per altro con scadenti risultati, di scassinare una vetrina, ma non riuscirà mai a gestire non dico una fabbrica, ma nemmeno una bottegaccia di bottoni. Il 20% di attività mafio-legali nel Meridione significa decine di migliaia di prestanome con tanto di certificato antimafia, giuridicamente liberi cittadini e sostanzialmente testostoni peggio dei poveri killer di mezza tacca che, a quanto si dice, percepiscono a Reggio, il compenso stracciato di mezzo milione ad omicidio e per lo meno rischiano la pelle.

E così è stata la favola della presunta "società civile", che si contrapponebbe alla criminalità: così stando ad una certa cultura piccologorba, sia clericale che veteromarxista che neanche gliel'hanno. Altro che società civile! Qui ci sono solamente associazioni a delinquere!

Questi sono i risultati di mezzo secolo di repubblica democratica fondata sul lavoro: che la criminalità dilaga per l'inexistenza dello Stato, e che la corruzione è diventata una regola.

Sieché, grazie a questo sistema, in Italia non c'è più né nazione né stato. Non c'è una nazione, perché ci hanno tolto ogni coscienza di popolo; non c'è uno Stato, perché quello che abbiamo è solo un apparato burocratico (in giacca o divisa), per altro abbondantemente complice del sistema. non c'è neppure la politica, perché i partiti sono associazioni... di muito soccorso, in cui ci sono affari di parla (cioè di fatto), tranne che di politica.

Domandiamoci dunque, stando così le cose, se qualcuno veramente ha intenzione di combattere la criminalità. La risposta è, ovviamente, no: non lo Stato, perché non esiste in Italia nessunissimo Stato; non la Nazione, perché hanno profondamente corrotto la Nazione. Difatti, non c'è nessuna traccia che si combatti in qualche modo la criminalità: non si controlla il giro d'affari, che pure raggiunge la bella cifra di centomila miliardi; non si strama il traffico di droga; non si presidia seriamente il territorio; non si arrestano i rei, e, quando anche ci sono, c'è sempre un cavillo in questo nostro attuale codice che fa acqua da tutte le parti.

In simili condizioni, una Nazione scompare dalla storia, e, dopo qualche altro anno di stentata sopravvivenza, si riduce a branchi di depravati. Vichianamente, è l'ultimo stadio dell'eta' della ragione, a cui segue o l'estinzione, o una nuova "età degli dei", fatta di barbariche energie.

Che significa che non serve a niente sperare che un giudice tutto cas e stufi di tutto questo sistema, non partecipi della corruzione, non cointeressi, non intrisi di quel familioso amorale che è la nostra natura storica, non perbenisti e non convinti che incursurato voglia dire onesto, insomma, spregiudicati e certi che la legge è una gran bella cosa, ma la Legge suprema, e in certi casi unica, è la salvezza della Nazione. Se questo 10 per cento esiste, è l'ora, per chi è dalla parte della Nazione di scendere in campo in prima persona, di combattere a tutto campo contro tutto il sistema che ancora non vuole arrendersi: contro la sua sostanza, non solo contro le forme esteriori, per ricostruire lo Stato e la Nazione.

Il punto è se esiste ancora un 10, un 20 per cento di italiani stanchi e stufi di tutto questo sistema, non partecipi della corruzione, non cointeressi, non intrisi di quel familioso amorale che è la nostra natura storica, non perbenisti e non convinti che incursurato voglia dire onesto, insomma, spregiudicati e certi che la legge è una gran bella cosa, ma la Legge suprema, e in certi casi unica, è la salvezza della Nazione. Se questo 10 per cento esiste, è l'ora, per chi è dalla parte della Nazione di scendere in campo in prima persona, di combattere a tutto campo contro tutto il sistema che ancora non vuole arrendersi: contro la sua sostanza, non solo contro le forme esteriori, per ricostruire lo Stato e la Nazione.

Avv. Alfonso Senatore

ALLE URNE PER IL RINNOVO ANTICIPATO DEL PARLAMENTO

Incombono le elezioni per il rinnovo anticipato del Parlamento. Il Paese sta attraversando un difficile momento. La situazione è fortemente degenerata. Molte crisi politica, economica, finanziaria, morale, istituzionale, sociale. L'aumento progressivo degli indiziati e degli avvisati di garanzia (gli scandali hanno coinvolto ambienti e persone al di sopra di ogni sospetto), e l'aumento dei cassintegrati o licenziati dalle aziende in crisi o costrette a cessare la loro attività produttiva sono due fenomeni che hanno inciso profondamente sulla vita del nostro Paese. Ci sono delle scadenze per cui l'Italia ha preso impegno di onorare con i Paesi della Comunità Europea al fine di riguadagnare un po' della loro fiducia, senza la quale la nostra economia e la nostra moneta andranno a fondo. C'è la necessità di ridurre il nostro immenso debito pubblico. La gente è sfiduciata, preoccupata, stanca, nauseata. I risultati dei recenti elezioni amministrative in alcuni capoluoghi regionali ne sono una prova: è mutata la geografia politica italiana. Le nuove elezioni politiche sono alle porte. Cambieranno le cose? Potrebbero anche cambiare (Dio non voglia), perché, in ultima analisi, sono gli uomini che devono cambiare. Siamo noi. Non servirà allontanare tutti i corrotti, se questi saranno sostituiti da altri che tendono a vivere nella stessa logica di potere e di sopraffazione.

Pare sia giunto il momento di fare serie riflessioni che devono coinvolgere tutti. Il problema non sta nel cambiare politica, quanto nel cambiare la qualità della persona, dell'individuo. Perché cambino realmente le cose, sono necessari uomini nuovi, prodotti finalmente da una società che faccia scelte diverse, che privilegi il recupero dei valori costituzionali alla ricerca del

proprio tornaconto politico o bancario.

Detto questo, ciascuno di noi è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità per ridare speranza e futuro a se stesso e al Paese, giacché esiste una responsabilità ben precisa anche da parte nostra. Nessuno può ritenersene fuori, in quanto per troppo tempo abbiano delegato tutto senza prenderci carico di quello che avveniva. Non si poteva denunciare l'immoralità e il clientelismo nella politica e poi servirsi ogni giorno, a lamentare lo scarso senso della legalità e beneficiare della raccomandazione, del voto di scambio, dell'evasione fiscale, dell'omertà di fronte a violenze e soprusi. Era diventato un stile di vita, un vanto. Ma quando di noi si sentono chiamati personalmente in causa, quanti hanno voglia di fare qualcosa per essere cittadini in modo nuovo e creativo? La domanda non è di poco conto. E' difficile rispondere.

E' tempo di crisi, ma è anche tempo di prova per tutti, senza eccezioni per nessuno, sapendo che saranno i fatti concreti, i comportamenti, i valori testimoninati ogni giorno a determinare il consenso della gente e la capacità di incidere in senso positivo alla rinascita del Paese. La ricostruzione morale, quindi, passa attraverso questo corso. Percorrerlo non è facile, ma le indicazioni non mancano. Un buon capo è una condizione necessaria, ma la seconda condizione, fondamentale, è che l'azienda "Italia" abbia dei buoni collaboratori. In altri termini: non possiamo pretendere un buon governo senza il supporto di buoni, accorti cittadini. Riconosco che per raggiungere la qualità desiderata, la minima accettabile, di strada ne dobbiamo fare molta, per non dire moltissima. Se son fieri, fioriranno!

Giuseppe Asprella (Milano)

Il più nobile proposito dell'anno 1994: Non rubare

Il momento di crisi più grave della identità nazionale sulla poca che di nomini che sembravano aver stima e rispetto, ma che hanno dimostrato incapacità di guida e debolezza morale, ha raggiunto il culmine quando ammalati di sé stessi, e avendo perduto l'equilibrio della mente e dell'anima, si sono resi disponibili al male pur di sentirsi "potenti e padroni" di quello che avveniva. Non si poteva denunciare l'immoralità e il clientelismo nella politica e poi servirsi ogni giorno, a lamentare lo scarso senso della legalità e beneficiare della raccomandazione, del voto di scambio, dell'evasione fiscale, dell'omertà di fronte a violenze e soprusi. Era diventato un stile di vita, un vanto. Ma quando di noi si sentono chiamati personalmente in causa, quanti hanno voglia di fare qualcosa per essere cittadini in modo nuovo e creativo? La domanda non è di poco conto. E' difficile rispondere.

E' tempo di crisi, ma è anche tempo di prova per tutti, senza eccezioni per nessuno, sapendo che saranno i fatti concreti, i comportamenti, i valori testimoninati ogni giorno a determinare il consenso della gente e la capacità di incidere in senso positivo alla rinascita del Paese. La ricostruzione morale, quindi, passa attraverso questo corso. Percorrerlo non è facile, ma le indicazioni non mancano. Un buon capo è una condizione necessaria, ma la seconda condizione, fondamentale, è che l'azienda "Italia" abbia dei buoni collaboratori. In altri termini: non possiamo pretendere un buon governo senza il supporto di buoni, accorti cittadini. Riconosco che per raggiungere la qualità desiderata, la minima accettabile, di strada ne dobbiamo fare molta, per non dire moltissima. Se son fieri, fioriranno!

Ora sorretti da questi esempi allucinanti, considerando persone dabbene, vediamo insieme in che modo ci siamo meritato la nostra buona fama senza rubare.

Non abbiamo rubato per paura?

Quante volte invece, pur sapendo che il rubare proibisce l'ingiustizia, abbiamo disconosciuto, per azione od omissione, il diritto altrui (il che è sempre un modo di appropriarsi) e abbiamo conviviso apertamente in discussioni e dialoghi, l'invidia per chi è più spregiudicato di noi, soffrendo poi di rimorsi per quello che s'è detto e affermato: non è forse questo solo paurosa conseguenza?

La convenienza, il calcolo sono altri due sostanziali che ti tentano al calcolo morale: l'inganno anche solo a parole, il raggio sono motivazioni del "rubare": scuse per cercare di convincere con la propria coscienza, ma pure frutto di calcolo preciso per aumentare stima e prestigio agli occhi degli altri.

Anche la convenienza spesso ci fa dimenticare il 7° comandamento.

Siamo pronti a parlare sulla morale degli altri, a condannare ladri, truffatori, evasori fiscali, malecostume, ma se vi sono interessi personali allora certe regole non valgono più: ognuno pensa a sé la giustizia e l'equità appartengono solo all'"sistema"; la nostra è una morale convenzionale.

Se il "non rubare" procede da un cuore puro, pieno di carità per il prossimo, riconoscimento di un dovere ben preciso del diritto e del dovere, è imparzialità nelle parole e nelle azioni; in una parola è convinzione, cioè siamo onestino per pauro, né per convenienza, ma per quel dovere interiore di morale autentica che ti suggerisce di "non far agli altri quello che non vorresti esser fatto a te"; allora si compresa come risposta alle nuove emergenze del bene, diventa valore dell'essere onesti e comportamento per vivere in pace con sé stessi e gli altri.

Bianca Maiorino (O.F.S.)

Chiedere scusa a Sapri

Al Sig. Sindaco ed al Periodico "Il Castello" di Cava de' Tirreni

Avrei preferito tacere.....

Nacqui a Cava dei Tirreni il 29.09.1952 dai genitori cavesi (Mario Romano e Nunziante Eleonora) e per motivi di lavoro di mio padre, risiede a Sapri dal Novembre 1952.

Molti scrittori hanno testimoniato con autentica

bravura e competenza le bellezze di questo angolo del "basso silento", nel quale sono cresciuto, senza soluzione di continuità, sino al diploma di ragioniero.

Poi, la prospettiva di un lavoro stabile, il desiderio di non far pesare le mie aspirazioni sul discreto bilancio familiare (mio padre imbianchino, mia madre casalinga) mi fecero approdare nella natia "valle metelliana" (nel 1979).

Successivamente motivi familiari (coniugato a Sapri) mi hanno fatto ritornare in questo meraviglioso angolo del basso Cilento, collaborando con una piccola azienda a carattere familiare. E' stata una premessa lunga, forse noiosa, ma doverosa per far capire a Lei Sig. Sindaco, quanto di "cavese" ci sia nella mia storia, fortemente sintetizzata, ma sufficiente perché possa aver titolo ad esprimere tutta la mia amarezza per gli episodi accaduti lo scorso 21 novembre al Campo Italia di Sapri in occasione dell'incontro di calcio "Cavese - Sapri" ampiamente descritti dal quotidiano "Il Mattino" del 22 u.s. che alla pag. 34, finestrella Sapri - Cavese firma Lello Zecca, stampava: vince la Cavese, ma perdono ancora i suoi tifosi etc... una frangia di teppisti, dunque, ha gettato uno squallido velo sul successo degli aquilotti etc.

epertamente La invito a scambiare un simbolico gesto di scuse a nome di tutta la gente di Cava, bene, col primo cittadino di Sapri, perché oltre allo Sport ed al migliore, vinca "la civiltà". Grato per quanto di buono farà di questa mia. Le corro, anche a nome dei miei, cordiali saluti.

(Sapri) Natale Romano

piccolo, non restino parole; affinché le testimonianze di civiltà di vari concittadini cavesi espresi in Italia ed all'estero non siano vanificate dalla gesta di pochi facinorosi; affinché il riscatto sportivo di Cava passi e sia accompagnato da quello sociale e civile; affinché i tanti cittadini cavesi lontani dalla propria terra per motivi di lavoro o altro si sentano orgogliosi, "come sempre" delle proprie radici; La invito a tenere lontano dal cuore e dai colori metelliani, nei modi e nei tempi che riterrà opportuni, quelle persone che con atteggiamenti poco ortodossi, cancellano l'impegno profuso da molti cittadini cavesi nel sorgere con modesta rettitudine il vessillo della "piccola svizzera del Sud - Cava dei Tirreni".

epertamente La invito a scambiare un simbolico gesto di scuse a nome di tutta la gente di Cava, bene, col primo cittadino di Sapri, perché oltre allo Sport ed al migliore, vinca "la civiltà". Grato per quanto di buono farà di questa mia. Le corro, anche a nome dei miei, cordiali saluti.

(Sapri) Natale Romano

(N.d.D.) Purtroppo la gioventù cavese non è più quella che trasse la sua educazione dal contatto con la villeggiatura dell'Ottocento; essi si è imbastardita con la venuta di nuove famiglie, perché il penultimo Sindaco si era fissato di fare Cava dei Centomila. Condividiamente, perciò l'idea di chiedere scusa a quelli di Sapri.

ALTO GRADIMENTO

Mi hanno chiesto in tanti dove andrà l'Italia nel 1994; io ho risposto senza indulgo alcuno: "In USA per i mondiali di calcio!".

Nelle scorse settimane avete sentito della "caccia ai voleni" nel capoluogo della Campania? Un mistero! Una città fredda di sindaco già alle prese con intossicazioni varie. Ma è finito tutto e così i napoletani hanno dato un... respiro di sollievo!

La Russia ha detto si un mese fa alla "Carta di Eltsin", il quale si è rivelato un uomo, oltre che un politico, di sana e robusta... costituzione.

Sento spesso dire da molti che la scuola italiana va sempre più a... rotoli. Ma dove si trova questa località? Devo vedere meglio le... carte geografiche.

Oggi in Italia non bisogna tenere sempre la destra ma spesso bisogna girare anche a sinistra. Questi due concetti, messi assieme, faranno... lega?

In TV tutti i giorni non si fa altro che parlare di politica. E' ormai dire basta ed iniziare a pensare qualcosa di diverso. Per esempio, si potrebbero fare delle trasmissioni che trattano del complesso dei principi e delle attività che regolano la vita civile di uno Stato organizzato? Sarebbero più interessanti!

Dalle ultime elezioni italiane tenutesi in varie città si deduce che il PDS cresce a vista d'... Occhetto!

Un pollo che sente freddo si fa chiamare... polo! E sapete cosa diventa il grano quando lo si mette in frigo? Granito!

Ma la foca è commestibile? Non lo so, io non l'ho mai mangiata! Eppure so che, cotta a forno, diventa... focaccia!

Ho sentito dire che bisogna fare il... centro! E allora si comincia a farne non passare persone ed automobili.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Jervolino non sta attraversando un periodo tutto... Rosa e fiori. E' un po' arrabbiato per questo motivo? Pare di sì infatti e diventata... Russo!

Un giovane di Novara ha sposato una ragazza di Salerno tempo fa. Pochi giorni fa è nato un bel bimbo in salute che risulta così... SANI!

Mancano undici mesi e vari giorni per la fine del 1994!

(Nocera Inferiore) Carlo Marino

Neologia

Mio caro direttore ci risiamo va di moda nel lessico il ricamo e per cassar il nome consueto il governo ricorre ad un decreto! Sarà vietato dire "sordomuto" come logica ha sempre ritenuto, ma in un'ottica più intellettuale si tratterà di "sordo-pre-verbale"

vedente"; di questo passo pure l'assassino diventerà "monello cittadino"; allora Don Mini, dato l'avvio, ti voglio fare una proposta anch'io: "ribattezziamo la "democrazia" "la confraternita della bugia".

Guido Cuturi (Napoli)

I LIBRI

P. Romanini
Cartucce Per Armi Corte
 Ed. Olimpia, Firenze, 1993
 pagg. 344, £45.000

La presente pubblicazione trae vita dalla stesura organica di una serie di appunti di archivio sul munitionamento moderno per armi corte, da parte dell'autore, riconosciuto consulente tecnico e perito per l'Autorità Giudiziaria in numerosi tribunali, particolarmente specializzato nel difficile campo dell'identificazione delle carceri.

I dati sono stati accumulati, su riscontri, terminali operativi, di misurazioni eseguite su reperti di varia fabbricazione, nazionalità ed epoca, di notizie sui propellenti e di rilevazioni cronometriche, nonché di dati merceologici, dimensionali e ponderali sui vari proiettili, ed altri ancora, ovviamente suddivisi per calibro commerciale.

Lo sviluppo storico del munitionamento per armi corte, è stato egregiamente descritto nella parte introduttiva del libro, che illumina le linee essenziali storico-concettuali della munizione moderna e le diverse correnti di pensiero che hanno animato il disegno e la progettazione del moderno munitionamento per arma corta.

La parte propriamente tecnica, che svela ogni segreto su ben cinquanta diversi tipi di cartucce per pistola, è stata organizzata con delle schede tecniche riportanti, per ogni cartuccia, le caratteristiche statiche e dinamiche, corredate da una nota storica e integrata da una succinta descrizione dell'arma per cui la munizione viene disegnata.

Ogni cartuccia trattata è indicata mediante la denominazione più generalizzata e comunemente adottata in ambito europeo, seguita dalla nazione e dalla data nelle quali la stessa nasce, ed ai simoni in linea diretta ad essa pertinente.

I dati modulari, relativi alle principali caratteristiche statistiche dell'agente balistico considerate "standard" per la cartuccia in questione, indicano i seguenti parametri: diametro reale del proiettile, peso nominale dello stesso, area del cerchio costituente la sezione retta del proiettile, la densità sezione retta, l'area sezionale balistica, la densità sezonale balistica. Nel caso che la cartuccia sia comune a commercio, o comunque impiegata anche con palle di altro peso, vengono riportati i dati della densità sezonale retta e della densità sezonale balistica relativi alle garriture alternative comune a commercio o comunque impiegata.

Nell'ambito delle caratteristiche dinamiche la cartuccia è identificata non in una singola velocità media, ma in un determinato ambito velocitario comprendente gli scarti velocitari medi e le normali differenze dinamiche delle varie produzioni, in relazione all'impiego della canna di lunghezza specificata. Ovvamente per le cartucce comune a commercio, soggette all'impiego di più graniture, si riportano i relativi dati di ogni

singolo peso di palla. Oltre al predetto ambito velocitario vengono riportati dall'autore i seguenti parametri: l'energia cinetica iniziale, l'energia sezonale retta iniziale, l'energia sezonale balistica iniziale, la quantità di moto iniziale. Vengono poi riportate le velocità residue a 50-100-150 e 200 m. tabulari (lowry) e relativa resa energetica calcolati su coefficienti balistici "tipo".

Nell'ambito generale si riportano infine i moduli del potere di arresto relativo e di quello rivisto dell'HATCHER unitamente al P.I.R. (power index rating).

L'opera di consultazione tecnica, così come è stata presentata risulterà certamente di piacevole lettura e susciterà interessi più generali colmando una lacuna nell'editoria specializzata.

Dr. Armando Ferraioli

Roberto di Roberto
Vase e Carocchig
 Poesie Napoletane,
 Napoli, 1993,
 Pagg. 16, senza prezzo,
 perché non in vendita.

Trattasi di una piccola strenna natalizia per gli amici, pubblicata nella collana "Posidonia" che edita libretti di poesie napoletane in formato ridotto, per mantenere vivo l'amore della poesia napoletana.

Roberto di Roberto è già noto a noi come ottimo poeta, il cui

indirizzo: Via Giustianiano 289,

Napoli, 80126. In questo libretto egli ha raccolto dodici piccole sfisieste poesie di sua

composizione, improntate come

sempre a scene o casi della vita di oggi. Chi avesse vaghezza di procurarsene una copia non ha

che da chiederla all'autore al

suddetto indirizzo. C'è da dire

che lo stile del Di Roberto è

della migliore tradizione

napoletana.

Alberto Gatti
Poesie e... Sarò poeta
 Ed. Giannino Gatti
 Pagg. 135, più 10 bianche
 per le annotazioni, senza prezzo.

La constanza con la quale il padre Giannino Gatti mantiene in vita la memoria del figlioletto, morto nella prima gioventù ma già con l'animo di un grande poeta vero, fa tenerezza ed induce a comprendere ed a capire il dolore di un padre che si vede orbato in bocca di un figlio promettente. È questa quarta ristampa (la prima fu del Maggio 1990, la seconda del Giugno '90, la terza del luglio '90, la quarta del settembre '90, è quella attuale del 1993).

Essa supera tutte le precedenti, per accuratezza e per eleganza di formato (in cartonato telato di colore marrone con impresso a rilievo un libro aperto). La introduzione è di Sergio Givone; i testi, tanto della prefazione che della introduzione e delle poesie, sono tradotti in francese da Tiziana Gioia.



Il libro è arricchito da fotografie in color sepia del poeta quando era ancora bambino e poi appena adolescente. Non ci dilunghiamo a ricordare la figura di questo genialissimo poeta rapito in bocchio all'affetto del desolato genitore, giacché già altre volte ne abbiamo parlato; ma crediamo di poter dire che suo padre Giannino Gatti (Via Trento 22, Cossato VC) affezionato a Cava perché forse vi è stato per qualche tempo, sarà contento di poterne fare invio in omaggio.

Piero Rachecco
Rondini umane
 poesie, Ed. Voci Nuove,
 Torino, 1991,
 Pagg. 36, £ 12.000

Piero Rachecco (Via Po, n° 3, Torino 10124) è molto noto a tutti noi, perché abbiamo pubblicato sul nostro Castello alcune composizioni molto esplosive ed efficaci, specialmente fustigatrici della corruzione politica di oggi.

Arrigo Colombo
Il viaggio sulla luna versi
 Ed. Lacaita, 1993,
 Pagg. 52, £ 10.000.

E' la narrazione fantascientifica del viaggio sulla luna effettuato dagli astronauti il 21 Luglio 1969; vi sono aggiunti altri piccoli testi sul tema del silenzio, su quello delle città bianche e su quello della attesa. Il Colombo è un poeta sui generis e dirige "L'incantiere", che è una rivista letteraria dell'università degli Studi di Lecce.

ANTEREM

Rivista letteraria semestrale (Via Falangi 3, Verona, 37121) dedica il suo n° 47 del II Semestre 1993 alla memoria di Luigi Genitilis, trappassato il 1 Settembre 1993. Il fascicolo contiene riflessioni sulla natura della poesia contemporanea, nella quale convivono "l'ultimo lembi del passato ed il primo annuncio del futuro". In questo numero ci sono versi e prose di tutti i collaboratori della Rivista, e lo scopo non è quello di riunire in unica tendenza le diverse forme degli artisti, ma di illuminare le ragioni delle loro posizioni. Quivi è data anche la spiegazione del titolo della rivista, formato dalla due parole "ante-prima" e "rem=cosa", con lo spostamento dell'accento sull'ultima sillaba; in buona sostanza la rivista vuol riferirsi "al tempo in cui la parola, in principio dei tempi, non era ancora il corrispettivo della cosa designata, ma una pura convenzione espressiva".

Ancora e sempre per Orazio, Ettore Paratore è stato accolto con grandissimo interesse da un folto pubblico che gremitava la splendida sala del Beato Angelico in piazza della Minerva a Roma. La cerimonia è stata indetta in occasione delle aperture dell'anno di studi 1993-94 della Accademia Internazionale Burckhardt nella Capitale al 299 di via Nomentana (tel. e fax 06/8419229).

Ha preso la parola per primo il Presidente delle due Accademie scrittore prof. Aurelio Tommaso Prete il quale

dopo la lettura di un elenco di personaggi della Chiesa e della cultura che hanno dato la loro adesione impossibilitati a venire, ha tracciato un breve profilo biografico di Quinto Orazio Flacco, accennando alla sua opera di insuperabile poeta latino. Quindi ha fatto seguito il conferenziere ufficiale prof.

Ettore Paratore, Senatore Accademico e indubbiamente definito il più grande latinista del nostro tempo. Paratore che

ha già più volte trattato l'argomento in quest'anno nel quale si commemorano i due millenni dalla scomparsa del grande Orazio - ha inteso parlare

del concetto di pace secondo le intenzioni oraziane. Ne è

scaturita una conferenza magistrata singolare che

ancora una volta ha confermato le doti di Ettore Paratore

Una serata di poesia per i premi "Paestum 1993"

«Nelle trentaquattro edizioni del Premio di Paestum sono passate generazioni di poeti e di scrittori e di pittori; molti dei giovani hanno trovato qui la loro pedana di lancio, certamente abbiamo contribuito alla instaurazione di uno spirito di comunione e di fratellanza fra gli artisti in gara provenienti dalle varie regioni d'Italia»: così Carmine Manzi, Presidente dell'Accademia di Paestum ed organizzatore del Premio, nel dare inizio alla sua prolusione. La cerimonia al Centro Sociale di Mercato S.Severino, alla presenza di un folto pubblico di poeti ed artisti, è stata condotta da Isabella Russo ed ha avuto intervalli di ottima musica da camera da parte del Trio Domenico Marzano, Riccardo Lombardi e Giovanni Guerrera per flauto, violino e chitarra.



Il Prof. Carmine Manzi consegna a Domenico Apicella la targa e l'attestato di benemerenza per la diffusione della cultura (24.10.1993).

Una Manifestazione molto attraente e piena di significati, nel discorso portato avanti dal Sodalizio con grande impegno e cura allo scopo di contribuire anche alla rivalutazione ambientale del territorio ed alla riscoperta dei quei valori autentici, ma oggi da più parti duramente compromessi. «Vogliamo dimostrare», sottolinea Manzi, che i poeti camminano al passo con i tempi e adeguano agli eventi le vibrazioni del loro animo, cantori di una natura che è anch'essa in trasformazione e di un'umanità senza più frontiere, in marcia per le nuove e sempre avanzate conquiste sociali dei domani.

I primi premi sono stati assegnati per la narrativa a Luciano Carpilletta di Firenze (medaglia del Capo dello Stato), per la poesia in vernacolo (medaglia d'oro) a Vincenzo Forte di Roma, per la poesia in lingua (medaglia d'oro) ad Antonio Crecchia di Termoli (Campobasso). La Giuria ha poi assegnato altri premi a Gianfranco Cavicchioli di Roma, alla poetessa francese Huguette Girauds, a Giovanni Capasso di Anzio e a Sergio De Guidi da Verona.

Ma soprattutto il Convegno ci è sembrato una dimostrazione dell'impegno svolto dall'Accademia di Paestum, specialmente in questi ultimi tempi, per l'affermazione del primato del Mezzogiorno nella difesa della cultura e degli interessi del territorio. La successiva cerimonia di nomina dei nuovi accademici di Paestum e gli attestati di benemerenza conferiti a quanti, soprattutto nel Sud, si sono impegnati per la riscoperta dei valori ambientali o per il loro contributo per la diffusione della Cultura, od anche per la rivalutazione della lingua dialettale al fine del recupero del folklore e delle tradizioni, sono emersi in risalto uno degli scopi fondamentali della Istituzione: e quindi i nomi di Franco Calabrese, d'Emanuele Occhipinti, di Vincenzo Rossi, per la diffusione della cultura italiana nel mondo, di Claudio Volpi, Presidente del Comitato permanente di Psicologia delle Forze Armate, e di altri meridionalisti insigni come Domenico Apicella, Guido Chiavelli e Alfredo Marro. Una riuscissima serata di musica e di poesia condotta dalla calda voce di Isabella Russo e da Paola Inghilleri per la dizione.

SIR PAUL GIROLAMI

Eletto Presidente d'Onore delle Accademie per l'Unità della Cultura e Burckhardt

Ancora e sempre per Orazio,

latinista, scrittore, docente.

Sedevano in cattedra il Presidente della Suprema Corte di Cassazione Dott. Manlio Cruciani, Segretario Generale delle due Accademie; Sir Paul Girolami confermato Presidente Onorario delle due Istituzioni; l'architetto Armando Schiavo, Presidente della Pontificia Accademia Internazionale dei Virtuosi al Pantheon, lo scrittore dott. Aurelio Tommaso Prete; il giurista Ambasciatore Adolfo Maresca; Il Consigliere di Stato prof. Giuseppe Padellaro. Il Presidente di Cassazione dott. Antonio Marchesiello.

Si è proceduto, poi, alla consegna di premi e riconoscimenti da parte del Presidente Prete a nome del Consiglio Direttivo.

Pergamene di "Senatore Accademico con collarie" è stata assegnata a Su Altezza Reale il principe Sigvard Bernadotte di Svezia che ha inviato una cordialissima lettera al Presidente Prete, letta dalla pittrice Daniela Dodig venuta da Stoccolma e designata dal principe Bernadotte al ritiro dell'alto riconoscimento essendo all'ultima ora impossibile a raggiungere Roma per soprallungata causa di salute. E' stato subito dopo consegnato il "lauro d'oro" a Sir Paul Girolami; la "targa Luigi Prete" al poeta Cav. del Lavoro dott. Bruno dell'Olio.

Consegnate ancora insegne e

pergamene di "Accademico Internazionale" alla celebrata attrice Maria Denis ed al chirurgo prof. dott. Raffaele Tucciareone. Hanno ancora ritirato il diploma della Prima Accademia per l'Unità della Cultura "Premio Luigi Prete" la prof. Giuliana Plastino Fiumicelli e quale "Professionista" e Daniela Dodig da Stoccolma per la classe "Pittori". Diplomi ed insegne di "Membro Accademico" sono stati ritirati dal prof. Piero Ferrari; dal giornalista Angelo Cianci, dalla scrittrice dott. Michelina Tecci, dallo scrittore dott. Aurelio Tommaso Prete; il medico ambasciatore Adolfo Maresca; Il Consigliere di Stato prof. Giuseppe Padellaro. Il Presidente di Cassazione dott. Antonio Marchesiello.

Un diploma di merito della Burckhardt è andato alla poesia prof. Carmen Avallone. Lo scelto presente pubblico ha anche ed infine applaudito una audizione della compositrice e cantante Mariarita Viaggi della RAI-TV.

(Roma)
 Gianluigi Morigerati

DC nuda senza più la foglia di fico "cattolica"

Non è bastata alla nomenclatura italiana sonora boicciatura della Cee e il rischio, minacciato all'ex Bel Paese, di finire in serie B, c'è voluta ora la severa reprimenda dei vescovi per riportare in prima pagina il processo di delegitimazione che sta investendo la più robusta e longeva classe di potere oggi esistente nel mondo.

E' una presa di posizione importante, questa della Cee, in cui si mette sotto accusa il sistema italiano. E' la prima volta dal "Non expedì", ha rivelato Sergio Romano, che la Chiesa italiana scende in campo contro lo Stato uscito dal Risorgimento a cadere sotto i fulmini del Vaticano. Ora invece è la Chiesa che rimprovera i governanti di essere privi di senso dello Stato e di aver frantumato l'autorità di un sistema "semifeudale". Fatto ancora più importante è che a pronunciarsi sia l'insieme dei vescovi italiani e che quindi la Chiesa del nostro Paese scenda in campo proprio come Chiesa nazionale, recuperando un ruolo che si era decisamente ridotto negli anni dal dopoguerra in poi, quando lo stato di necessità prodotto dal pericoloso comunismo aveva offerto la giustificazione (ma anche il pretesto) per la firma della cambiale in bianco alla Democrazia Cristiana. Ora, con la prodigiosa accelerazione alla storia degli ultimi anni, vengono meno le ragioni di questo patto tutt'altro che facile. E la nota "Educare alla legalità", che riprende peraltro singole posizioni assunte recentemente da diversi vescovi, si incammina indubbiamente in questa direzione. Questo non significa ovviamente che la denuncia di questo patto sia lineare e tranquilla. Il richiamo di Ruini all'unità politica dei cattolici e le polemiche che sono seguite dimostrano che i pastori non intendono rinunciare alla loro tradizionale "prudenza" e che prima di dire chiaro e tondo che De ne deve più pretendere di avere l'esclusiva sui valori cristiani ci metteranno parecchio. Sarebbe comunque un fatto altamente positivo, e una grande conquista per tutti i cattolici che non si riconoscono nella Dc, se nell'imminenza delle prossime elezioni non dovesse commentare un'eventuale nota della Cee che raccomanda non "disperdere" il voto dei cattolici, un invito che finora è puntualmente arrivato prima di ogni importante impunità dei trasgressori e, infine, del continuo ricorso alle amnistie e ai condoni a scadenze fisse: interpretato non a caso dagli onesti come un riconoscimento alle furbizie, come avvallo indecoroso del "fatto compiuto".

Più articolato il commento di Sergio Romano sulla Stampa. L'ex ambasciatore giudica il documento della Cee "uno dei più vigorosi atti d'accusa" che una Chiesa europea abbia mai pronunciato in tempi moderni contro la propria società politica". Tali vanno considerati "i passaggi sul declino della funzione parlamentare, sulle leggi oscure, sui partiti lotterizzati, sui condoni immorali, sui legami tra affari e politica, sulla corruzione dei poteri pubblici e sulla criminalità dilagante". Romano raccomanda di non lasciarsi trarre in inganno dalle "molte manifestazioni di opportunismo" che arriveranno dai "molti gatopardi della classe politica", pronti a dichiararsi d'accordo con la nota pastorale, e non lesina qualche osservazione critica agli stessi vescovi. Ai quali ricorda "che l'Italia è stata governata per quarant'anni da un partito cattolico e che non vi è stata campagna elettorale nel corso della quale la sinistra democristiana non abbia manifestato analisi e propositi analoghi a quelli contenuti in "Educare alla legalità". "Potremmo ricordare - aggiunge - che non vi sarebbe stata egemonia democristiana in Italia per mezzo secolo se i firmatari della nota pastorale e i loro predecessori non avessero insistentemente suggerito ai loro fedeli di votare per la Dc... Potremmo dire polemicamente ai vescovi che l'Italia di cui si parla nel loro testo è quella cattolica-marxista che il clero italiano ha contribuito a creare o tacitamente incoraggiato".

Avv. Alfonso Senatori

Metodi...

"Abborrisco i metodi!"
Così scrisse una volta...
E, in verità, talvolta
essi sono veramente
[biasimavoli...]
Il metodo, a volte, limita.
Lo slancio, invece, libera.
Cosa fare in certi casi?
Metodo o non metodo?
Slancio o non slancio?
Ecco un problema atletico!
Eppure, in certi casi,

[il problema è risolto
nel senso che a volte,
sebbene temporaneamente,
il metodo può essere efficace,
così come lo slancio...]
Ma qual'è il punto stabile
di equilibrio perfetto
[dell'essere?
ecco ancora un problema,
un interrogativo
che non facilmente
si può risolvere e rispondere...
per quanto mi riguarda,
risolvo e rispondo
il problema e l'interrogativo
in questo modo:
Aver fede in Dio
ed evolversi sempre più
nella Beata,
che porterà alla vita eterna.
Non a caso scrisse:
"L'eliminazione del male in noi
è il seme immortale
della vita eterna!"]

Salvatore Di Maira (Canicattì)

VARIE

Presso la sede municipale si stanno raccogliendo le firme per nientemeno che 13 nuovi referendi abrogativi di precedenti leggi. E come se dovesse cancellare completamente il passato e legiferare di nuovo. Bel regalo che ci han fatto i passati legislatori (camera dei deputati e senato) che han pensato soltanto ai garzi propri (Salva la pace dei buoni, si intende, a scanso di responsabilità e di fare di tutta l'erba un fascio)!

Alcuni cavesi si son rivolti alla CGIL centrale perché solleciti le autorità sanitarie locali ad un severo controllo delle acque potabili erogate alla città di Cava, giacché, a loro dire, l'acqua data per potabile presenta un leggero strato di schiuma con sapore sgradevole. Per la verità noi non lo abbiamo notato: evidentemente trattasi di un problema di zona. Comunque è bene che l'ufficio sanitario locale indagini e provveda.

I consiglieri comunali della Torre han presentato interpellanza al Sindaco per sollecitarlo a spingere la SIP a servire meglio il territorio cavese in quanto a diri dei postulanti "i telefonini cellulari portatili sono praticamente inservibili in quanto il territorio metelliano non è ben servito dalla SIP". Beati loro, quelli che ce lo hanno il cellulare, noi non possiamo permetterci di tali lussi!

La Casa di riposo "F. Genovesi" in quel di S. Pietro di Cava, ha svolto in questi giorni la sua festa natalizia offrendo ai suoi assistiti ed a vari invitati, uno squisito pranzo allestito dal fisionomista Salvatore Di Gennaro di Eboli, e dagli amici del club della Cocozza. Come al solito Manticotti (Cav. Antonio Bisogno) ha provveduto alla sua specialità della "cocozza" con tanto di peperone forte, sul quale ci diceva il vino offerto dalla stessa casa di riposo. Così molti degli invitati si sono esibiti in canti, aumentando il brio dei festeggiati.

Durante le feste natalizie e di Capodanno la scuola Media Giovanni XXIII di Cava ha tenuto una mostra di fotografie scattate dagli alunni e dalle alunne dell'Istituto. Gli elaborati sono stati molto ammirati per tecnica e per soggetto.

Gli operatori sanitari della USL 48 (Cava-Vietri) han tenuto la ormai abituale festa di fine anno, abbinandola ad un incontro dibattito sul tema della "Terapia Paliativa e di Supporto in Patologia Toracica", a relazione dei medici Dott. Fr. Felice D'Amico, Alfonso D'Arco, Raffaele Greco, Alfonso Maiorino, Ciro Mingione, Ugo Musella, Mario Polverino, e del Prof. Alain Wurtz direttore della Clinica Lille di Francia. Organizzatore solerte, come sempre, è stato il Dott. Pasquale Lamberti, presidente della Associazione, coadiuvato dalla segretaria Dott. Elvira Ragni. La festa si è svolta, dopo il dibattito, con una cena presso l'Hotel Scapoliello del Corpo di Cava e con i soliti donativi offerti alle gentili signore intervenute.

Per iniziativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Cava, il Dott. Franco Avena, responsabile del settore conferenze presso la Commissione Europea a Lussemburgo, ha tenuto ai cavesi un discorso nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico Commerciale, sul tema:

"Maastricht, quali prospettive per i paesi della CEE"?

Le parole del Dott. Avena sono state molto istruttrive e convincenti.

Il Comitato per il Centro Storico di Cava ha tenuto, come abitudine, durante le feste natalizie la mostra delle sue fotografie riproducenti i monumenti e gli scorsi più preziosi di Cava.

Più non spunta l'herba

La margherita
piange lacrime di rugiada
schiuide i battenti
e sbircia il ciclamino
coperto di madore
che la notte stende sulle guance.
Più a monte
il ciliegio litiga col pesco
per la conquista
del tenente raggio
che più in là fa capolino
e le gemme spaurite
cercano riparo
fra le foglie appollaiate.
Sterpi scheletrici di brinate
spediscono
alle radici sterili
messaggi di rinascita
e il campo assassinato
dal pesante bulldozer
dorme coperto dalla ghiaia.
Un grattacielo statico
muto e indifferente
ha deviato
il raggio della vita
e alle sue spalle più
non spunta l'herba.

Davide Bisogno (Como)

Serata Sanguegna

Comme so' grosse chesi'onne
gigante d' "o mare
e io veo "a putenza d' "o munno
sfuggì "ntera "a rena,
n'arraggia ca sullo a penzarce
me fà senti male,
na forza ca sullo a vederla
spaventa stu core.
E po guardo 'o cielo addò 'e stelle
songh' uccicce' e creature
che spiano "ncopp'a stia terra
ches't'anema annure.
E penzo e 'o peniero sbiarriano
me porta luntano
addò l'orizzonte è sultanto
nu velo' e mistero
addò nun ce sta maie' a certezza
e 'a parola "dimane"
se smorzà int' "a vocca ferita,
nu trimmolò' e manne...
Miez' "a serata sanguegna
se perde na voce
"a dint' "a nu vuozza ca torna
se stuta na luce
astregno "sta rena ca è "nfosa
ma pare na preta...
aspettu nucaccio che cosa
faccennme "a Croce....

Luciano Somma (Napoli)

Premi e Concorsi

a cura di Grazia Di Stefano

L'editrice "Universum" indice l'VIII edizione del Premio "Obsec Valley Poetry" in lingua inglese, con scadenza 3 marzo 1994. Le liriche a tema libero di non più 50 versi, saranno tradotte in inglese dalla organizzazione del Premio. Di esse sarà formata un'antologia in lingua inglese. Chiedere il bando a Universum Via Giovanni Pedrotti 2, 28100 Trento. Il premio unico è di £ 2.990,00.

Spett. Redazione,
a seguito del Vs. gentile contributo alla diffusione del XXXI concorso Aspera, ci sentiamo in obbligo di informarVi del suo esito con un avviso che gradiremmo veder inserito sulla Vostra pubblicazione. A parte invieremo copia della nostra rivista "Alla bottega" per una più completa documentazione sul concorso stesso. Ringraziandovi anticipatamente per la gentile ospitalità, vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

La segreteria
Sergio Manca

La giuria del Concorso "Aspera" 1993 bandito dalla rivista "Alla bottega", ha assegnato il primo premio di £ 1.000,000 a Marco Mastromauri (Novara) per la poesia "Bhutan"; il secondo premio di £ 800,000 a Furio Allori (Livorno) per la poesia "neppure"; il terzo premio di £ 700,000 a Attilio Giannoni (Castelletto Ticino - N) per la poesia "Se non come fantassi". Sono stati segnalati con particolare menzione quindici altri concorrenti.

Alla seconda edizione del Premio "Ercole Labrone" di Livorno sono stati premiati: per la narrativa: Paolo Tazini di Cinisello Balsamo; Roberto Morchia di Genova e Alessandro Scarpellini di Pisa; per la saggistica Maurizio Bartabelli di Napoli; Antonio Scacchi di Bari e Laura Businaro di Vigodazziere. La cerimonia della premiazione avverrà il 30 gennaio 1994 nella sala del comune.

Il muro dell'incomprensione

C'è un qualcosa nell'aria avvertita
da tutti: un disagio,
Possibile? Nel più semplice dei modi
diamoci la mano
per abbattere insieme il muro dell'incomprensione.
Questo è l'atto giusto
per far sorgere la luce. L'apertura,
ad una nuova e grande arteria di comunicazione!
Costruiamolo il nostro avvenire!
Non lasciamo sparire
le vesti dell'Italia
in mano ai predoni.

Renato Nale (S.Giovanni Valdarno)



Mani Amiche

444.222

Via Papa Giovanni XXIII n. 14 - Cava de' Tirreni
c/c Postale n. 18778845

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
TRASPORTO GRATUITO INFERMI ED ALTRE
ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ

ATTUALE OPERATIVITÀ:

— Dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 22.00
— Dalle ore 7.00 del sabato alle ore 7.00 del lunedì

— Nelle altre ore si effettuano trasporti programmati

— INSERZIONE GRATUITA —

Ci vuole anche competenza

«Per una società moderna e civile, la sola onestà... non paga, occorre anche competenza, e articolare il processo di crescita sull'assunzione... di responsabilità dei singoli cittadini.»

E' proprio vero che, in tempi di gravissima crisi economica, la gente è disposta ad ascoltare frattole di ogni genere, e a poco serve la ragione. Sicché, oggi, assistiamo a spettacoli ineccepibili, che vengono offerti da showman dei mezzi di comunicazione, che a dispetto dello stesso buon senso, si esprimono per slogan, soltanto per irretire il confronto politico. I nuovi "eroi", sono diventati coloro che più si mostrano capaci di aumentare le colpe degli altri, con cipiglio aggressivo, e spesso senza esibire prove circostanziali dei fatti.

Quando si fa leva sull'emotività delle masse, l'unica cosa che conta è il gioco al massacro. Ed è a questo cui assistiamo ogni giorno.

La stessa memoria storica va nel pallone. Eppure, la memoria storica, dovrebbe essere di guida, se si vuole ricostruire, su basi veramente civili una società. Chi, oggi, vuole questo, forse i leghisti? Oppure, i neofascisti? Sembra, ormai, inopportuno che, entrambi al momento, rispondono alla logica di interessi settari, oltre che, a comportamenti irrazionali, piuttosto che ad una carica di propensioni costruttive.

Chi vagheggia, l'antistatalismo viscerale, e chi difende interessi parassitari e privilegi indebitamente acquisiti, non può avere avvenire politico. Sicché, la maggioranza di coloro che vanno votato, ha capito che, per la crescita di una società, non bastano gli slogan, e la demagogia, ma occorre la competenza. Premiare, dunque, la competenza, giacché, per l'osservanza di comportamenti

corretti, occorrono regole, che precludono il debordare nell'arbitrio. Già la riforma elettorale, è un passo essenziale in questa direzione. Il maggiore potere decisionale, conferito ai sindaci, dovrebbe evitare in avvenire, la pratica dello scarico a barile delle responsabilità, che è stata eretta a norma di comportamento nei più disparati strati della vita istituzionale sociale, il cui sunto si coglie oggi nei processi ai corrotti.

L'elettorato più illuminato ha quindi, bocciato la demagogia del liberalismo selvaggio, e al di là dei nominalismi fascismo e antifascismo, il partito di Fini, non poteva essere un'opzione credibile; poiché la politica non può essere improvvisazione. Chi poi ha voluto vedere in questo una posizione meramente pregiudiziaria, si è rifiutato di capire che se al nord come al sud, si è votato per l'alleanza progressista, le ragioni sono più serie e profonde. Sostenerne che, è stato il PDS a vincere, è senz'altro riduttivo; giacché, il risultato è la conseguenza di una convergenza di affinità culturale di cittadini, che al di là della latitudine geografica, si fanno interpreti di un processo di rinnovamento, che da anni è già presente nella coscienza di tanti, e finalmente ha trovato la maniera di esprimersi. Insomma, è un nuovo modo di porsi all'interno della società, nella consapevolezza che lo sviluppo produttivo può e deve armonizzarsi con la crescita sociale, su basi razionali, in alternativa alle strettoie dogmatiche clericali e di pensiero di certa cultura umanistica.

Certo, il cammino sarà faticoso, ed impervio il percorso, ma esso già tracciato, ed è obbligato. Sicché il primo puntello è stato piantato sul cammino di uno Stato moderno. Ci si angira che, altri facciano altrettanto, per quello alternativo.

Alfonso Bevilacqua

Pensioni privilegiate

Il Governo fa bene a rivedere e a trovare la verità sulle pratiche dei falsi invalidi; bastava pagare, o avere una forte conoscenza con qualche ministro e il gioco era fatto. Così come sulle pensioni privilegiate, perché quello che ho visto, e che racconterò, penso sia accaduto in tutte le città d'Italia, d'anno nel governo e dei lavoratori onesti. Sono un pensionato ex poliziotto, ho reso il mio servizio in parecchie città d'Italia ed in una di queste città, ecco cosa ho visto: Vi era un collega raccomandato di ferro, il quale non voleva o non sapeva fare niente: tramite raccomandazioni, cambiò tutti i commissari della città, ma dopo un paio di mesi, veniva rimandato al comando perché non rendeva. Finalmente riuscì sempre con raccomandazione a trovare il posto giusto per lui: "Fare il pianone alla Questura Centrale, portare un plico da un ufficio all'altro". Poi trovò un'altra disonestà come lui, un ufficiale medico; se lo comprò, lo faceva mangiare e stava sempre in convalescenza, anzi gli trovò anche dei clienti, colleghi disposti a pagarlo, pur di andare in convalescenza e non fare niente. Questo sfaticato poi, negli anni sessanta, fu preso dalla finanza ai confini svizzeri, perché approfittando della sua convalescenza, faceva contrabbando di sigarette; bastò un colpo di telefono per salvarlo dalla galera. Si diceva che chi lo proteggeva fosse un prete; ma una cosa è certa, che alla fine degli anni di servizio, raggiunse il colmo: pur essendo sano come un pesce in salute, andò in pensione con un sacco di cause di servizio e con la pensione privilegiata mentre chi aveva fatto doppio servizio per coprire il posto di lui e di altri finti convalescenti come lui e che ogni notte stavano al sicuro e al caldo con la moglie, andavano in pensione con quattro soldi e senza neanche una causa di servizio.

Pino Scotto

Con le nostre mani

Ho conosciuto la dittatura: ho piaghe nei ricordi di cieli incendiati e di speranze macinate. Ho conosciuto la democrazia: ho ferite che ammazzano la vita [nella psiche].
Ho conosciuto la guerra: sono stato creta di scultore e ne porto il peso nell'animo. Ho conosciuto ciò che chiamano [pace]:
e vedo ancora uomini passarsi sui corpi vivi di altri [uomini]
per salire una scala che li divora. Non ho ancora conosciuto la serenità di vivere:
 vogliamo, uomo, costruirla a poco a poco con le nostre mani, facendo nostro il sorriso di bambino teso alla madre?

Antonio Nusca Viola (Palermo)

Arti anchilosati

Prim'odor di zafferano, di giunchiglia e di narciso; e nel prato il tulipano di profumo anch'esso è intriso.

-Ecco Aprile! - dice il Vate con faconda tiritera.
- Per te, umile o magnate, lieta sia la primavera! -

Sembra l'angelo custode che promette il paradiso ad ogni uomo sivo e prode con un facile sorriso.

Ma per me è cagion di scherno che imbruttisce i fiori statali, perché ho gli arti già dal Verno gravemente anchilosati.

Alfredo Varriale (Salerno)

LADRI A S. LUCIA

La popolosa frazione di S.Lucia è in fermento perché vive sotto l'incubo dei ladri. Infatti - nello spazio di circa 50 giorni - si sono verificati 4 furti - due dei quali denunciati ai Carabinieri e altrettanti alla Polizia, senza tener conto, forse, di altri non denunciati subiti da gente alla buona, la quale non ha mai avuto a che fare con le forze dell'ordine e si vergogna addirittura di recarsi alla Caserma dei Carabinieri, oppure a quella della Polizia. Gli abitanti della frazione, tutti indistintamente, con testa gli operatori economici, pregano pubblicamente il Sindaco Fiorillo - al quale sta tanto a cuore la risoluzione dei problemi di Cava e delle sue frazioni - affinché, in collaborazione col Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cava Cav. Santangelo, intervenga presso il Comando Provinciale Carabinieri di Salerno chiedendo il ripristino della caserma, già esistente in questa frazione fino ad i primi anni del dopoguerra. Nel caso di assoluta impossibilità di impiantare una caserma con tutte le regole, i luciani si accontentano anche di un posto notturno di due carabinieri. Si potrebbe anche stabilire - a discrezione dei rispettivi Comandi - un turno settimanale o mensile tra i Carabinieri e la Polizia. In tal caso il Sindaco dovrebbe intervenire anche verso il Dirigente del Commissariato (V. Questore Dott. Enrico Moja). «Se Voi, Sindaco Fiorillo, Vi impegnate per risolvere questo importante problema, Vi assicuro che i luciani, ed io per primo, Ve ne saranno infinitamente grati. Gratitudine che, inutile dirlo, va estesa al Cav. Santangelo e al Dott. Moja».

Matteo Baldi

Nozze

Nella chiesa dei frati Cappuccini di Cava dei Tirreni, hanno coronato il loro sogno d'amore, convolando a giuste nozze, la Dott. Prof. Adele Maglione e l'industriale Saverio Bisogno.

Il rito nunziale avrebbe dovuto essere celebrato da Padre Giacomo, ma a causa di un improvviso maleore influenzale, è stato officiato da padre Antonio D'Urso.

Testimoni sono stati Lorenzo, fratello della sposa e la signora Ermelinda, sorella dello sposo.

Hanno contribuito a rendere ancora più suggestiva la cerimonia religiosa, i canti eseguiti dalla magnifica voce di Stefania Maglione, accompagnata all'organo dalla maestra di piano Laura, sorella della sposa, e dalla violinista Paola Civale.

Spiccavano negli abiti fini, ed eleganti la giovanile bellezza della sposa e lo sposo elegantsimo.

La felicità degli sposi ha coinvolto tutti gli invitati. Dopo la toccante cerimonia religiosa, Adele e Saverio hanno salutato parenti ed amici nella suggestiva e romantica cornice dell'Hotel Santa Caterina di Amalfi in un raffinato simposio.

Auguri vivissimi ai genitori della sposa Saverio Maglione e Rosa D'Elia e ai genitori dello sposo, Aniello Bisogno e Italia Ferrara.

Gli sposi sono volati verso Gli Stati Uniti d'America per un lungo viaggio accompagnati dai nostri migliori auguri di una vita lunga e piena di felicità.

Mario Buchicchio

Con voti 110 e lode e plauso della commissione si è brillantemente laureata in Scienze Politiche la giovane Elvira Ragosta di Sabato e Giulia Casilli, e nipote della nostra affezionata abbonata Bianca Casilli in Vicedomini. Relatore è stato il prof. Tarcisio Amato, titolare della cattedra.

Complimenti alla neodottoressa, ai genitori ed alla zia, con l'augurio di un luminoso avvenire.

Onore al merito

Apprendiamo, con vivo compiacimento, che al poeta e critico Francesco De Napoli, direttore della Biblioteca Comunale di Cassino, è stata conferita una laurea H.C per le sue alte doti di studio e di insigne scrittore di fama mondiale.

Ad majora

La direzione

Il nuovo modo d'intendere il rapporto con la Banca è proprio sotto i vostri occhi. Più chiarezza, più conoscenza, più rispetto del Cliente e delle sue necessità. Un rapporto tanto franco da far sentire di cosa chiedete sempre la vostra Banca la



Capitali
Amministrati al
31 Maggio 1993
Lit. 732.443.169.798

DIREZIONE GENERALE:
SALERNO - Via G. Cesare, 29 - Tel. 618111 (n. 10 linee)

FILIALI IN CALABRIA E PROVINCIA:
Salerno - Sede Centrale e Agenzia di Città, 1 - Baroni, Bonabaticolo, Campagna e Campania Quadrivio, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Marina di Gennaro, Paestum, Roccapremonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano, Vallo della Lucania, Vibo Valentia.

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni.

CORSO UMBERTO I, 254 - TEL. 341442

Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - Tel. 341627 - Cava de' Tirreni (SA)
Lunedì ore 15 - 20 - Giovedì ore 15 - 20 - Sabato ore 8.30 - 13.30



SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 - Tel. 089/210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi - 9.13 - 15.30-20 (20 d'estate)
— Giovedì riposo settimanale —

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

Autoscuola TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

VIA M. BENINCUSA, 4 - TEL. 089/441070 - Cava de' Tirreni (SA)

AGIP

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI
(Rag. Giovanni De Angelis)
Via della Libertà - Tel. 089/441700

BIG BON - BAR - TELEFONO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

All'AGIP una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62/64 - Cava de' Tirreni (SA)
— VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

di Guido Amendola

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 341666 - 341807

Informazioni - Passaporti - Visti Consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI - GITE

CROCIERE - ESCURSIONI - PRENOTAZIONI

ALBERGHIERI - BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

— QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO —

PIAZZA DUOMO - TEL. 341666 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

Ditta Giuseppe De Pisapia

— COLONIALI —

Piazza Roma, 2 - Tel. 342099 - 342110 - Cava de' Tirreni (SA)

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI MARCHE

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

PRODOTTI
SONY

Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

CORSO UMBERTO I, 339 - TEL. 089/464897

Cava de' Tirreni (SA)

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

Impaginazione e Stampa:

Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni - Tel. 089/349392

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI

Massimo Rendimento — Massima Garanzia

Farmacia Accarino

Tel. 089/31815 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenoli, 26/28
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Opere di
AUTORI MODERNI
ITALIANI E STRANIERI

Teresa Barbera

Giacchiero

Cava

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa - Per il tuo ufficio - Per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni (SA)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i confort — Amenì Giardini

CAVA DE' TIRRENI - Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

Caffè GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

Torrefazione - Deposito - Uffici
ingresso coloniali - Via S. Leonardo, 120
Dettaplio: Corso Garibaldi, 111

SALERNO

MILANO Assicurazioni

Agente A. Giannatessio

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 341633 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri

Eliografia Vanna Bisogno

Articoli Tecnici - Macchine per Uffici

CORSO P. AMEDEO, 71/79 - Tel. 089/344224 - Cava de' Tirreni (SA)

Pane di prima qualità a prezzo di calimere e pasta dei migliori pastifici

presso la Ditta FRANCESCO APICELLA

Piazza Roma, 2 - Tel. 089/342093 - CAVA DE' TIRRENI

Carmine Apicella Confezioni

Viale Garibaldi, 2 — Cava de' Tirreni

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti delle migliori fabbriche italiane

CHICCO di Leonilde Lipsi

Centro Pediatrico Sanitario Specializzato Chicco - Artisania Giocattoli - Paeccoltura - Dietetici - Deambulatori - Sedie a rotelle - Panciere - Calze e Maglie; tutto delle migliori marche

— Convenzionato U.S. L. —

Via VIII. Veneto, 176 - Tel. (089) 445099 - Cava de' Tirreni (SA)

Sede e direzione in Cava de' Tirreni

Filiali: Acciarioli, Solefria, Ascea, Nocera Sup., Salerno,

—

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il profitto impiego del risparmio

— Per il finanziamento di sogni personali, familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—